

LA VOCE DI SAN BIAGIO

ESCE QUANDO è PRONTO

27 aprile 2017



**Con l'aiuto di Maria
vivere Cristo attendendo Pentecoste**



INSIEME PER LA PACE

Din Don Dan

Carissimi Amici,

con gioia vi mandiamo il seguente testo di cui è autrice Giovanna Speranza nostra cara Sanbiagina che fu presente all'importante incontro interreligioso di preghiera per la pace.

“Una calda giornata di sole 25 aprile, in uno splendido contesto naturale qual è l'eremo di San Biagio a Subiaco nella casa delle salesiane di Don Bosco, ha fatto da splendida cornice al dialogo interreligioso sulla pace. Si sono dunque riuniti sotto lo stesso tetto cristiani musulmani ebrei buddisti e induisti. È stata Una giornata fortemente desiderata e organizzata da questa piccola Comunità di San Biagio con la collaborazione intelligente e generosa di Stefania Terracciano e di altri, come lei, vivaci Sanbiagini.

Nell'improvvisa esplosione primaverile di foglioline “pur mo' nate” e di un tripudio di fiori, calorosamente accolti dalla superiora locale Suor Maria Letizia Gatti, giungono di buonora quassù Marco Cassuto Morselli rappresentante della Comunità ebraica, Fatima Mohammad per i Musulmani, Roberto Aushin Coslovi per i Buddisti e un inviato per gli Induisti, oltre ad un folto pubblico (84 persone).

“Pace” video clip, con il testo musicato da Alessandro Docchi (musicista Sanbiagino) crea il raccoglimento: clima adatto per iniziare l'incontro.

Ad aprire i lavori, quale rappresentante per la religione cristiana, suor Maria Pia Giudici ha focalizzato un'idea guida dell'incontro: “La strada della verità della bontà e della bellezza è identificabile come una strada dello Spirito di Dio per ogni uomo di buon volere”.

Subito dopo, la cantillazione gregoriana del “Veni Creator Spiritus” ha colmato di pacifica attesa l'ambiente.

Marco Cassuto Morselli, rappresentante della Comunità ebraica di Roma, ha parlato della storia d'Isacco e d'Ismaele. Importante idea centrale dell'intervento: “l'amore di Dio li abbraccia entrambi. La sua misericordia infatti si estende a tutte le creature e i fratelli possono vivere in pace pur nelle loro diversità”. In seguito abbiamo ascoltato la cantillazione ebraica del kiddush (Benedizione del sabato).

Anche l'intervento di Fatima Mohammad per i Musulmani è stato illuminante: “**islam e pace** sono due parole che hanno la stessa radice in arabo. Islam vuol dire pace con se stessi, con le altre persone, con tutte le creature e con Dio. L'Islam e il suo Profeta ci hanno insegnato a vivere in armonia e in pace con noi stessi e con gli altri”. Abbiamo partecipato alla loro preghiera vedendo il video “Mecca: la chiamata islamica alla preghiera”.

Roberto Aushin Coslovi rappresentante della Comunità buddista così si esprime: “Ringrazio le organizzatrici di questo incontro ed in particolar modo la iniziatrice di questa comunità, Suor Maria Pia che, nella sua introduzione, ha sottolineato come la semplicità del modo di vivere sia importante componente di tutte le

religioni. Nostro compito, in un mondo di complicazioni di conflitti e guerre, di cambiamenti rapidi a cui è difficile adattarsi, è "esserci", offrendo a noi stessi e agli altri questa "scommessa": la possibilità di vedere le cose e le persone sotto l'aspetto dell'unità, della compassione e dell'amore invece che sotto le pressioni dell'egoismo, dell'egocentrismo, del consumismo e conseguente degrado della natura.

Proprio per ottenere ciò, bisognerà valorizzare nuovamente la nostra "intimità" (interiorità), non correre dietro l'uso smodato di cose e persone, saperci ricollocare con semplicità e autenticità nelle nostre relazioni. Bisognerà dimostrare con la vita che le vie spirituali, pur diverse tra loro, non si oppongono le une alle altre, ma percorse con rettitudine, sospingono verso l'ideale di una vita migliore (cristianamente parlando si potrebbe dire una vita di santità)". È seguito il video "Sutra del cuore": un aiuto nella preghiera dolcemente cantillata.

Infine prestandosi a rappresentare gli Induisti, Claudio Del Brocco ha letto un testo che mette a fuoco questa idea: "Dio è Uno, anche se i Saggi lo chiamano con molti nomi". Il "Mantra Aum" ci ha coinvolti tutti in un'unica armonia di preghiera.

Nella seconda parte della mattinata, un contributo video dell'arpista Valeria Carissimi, ha introdotto la declamazione di una poesia da parte di ogni rappresentante delle varie religioni sempre sul tema della pace. Interessante e originale anche la sottolineatura ai testi poetici realizzata dal senegalese Madia Diebate con la kora (arpa africana).

Dopo il pranzo abbiamo potuto vedere il Film "il mio nome è Malala" così adatto ad aprirci alla viva (e sofferta) attualità socioculturale.

La danza sacra "Jubilate Deo" (cara alle consuetudini del sabato a San Biagio) ha chiuso la giornata in gioia di comunione".

Notizie molto liete

In questi giorni la nostra **Madre Generale Suor Yvonne** celebra la festa mondiale del Grazie in terra africana: esprimiamo la nostra gratitudine e la accompagniamo nel suo pellegrinare nelle comunità di Ashaiman Tema (**Ghana**), Abidjan e Duékoué (**Costa d'Avorio**), Ouagadougou (**Burkina Faso**), Koubri e Bamako (**Mali**).

Domenica 7 maggio alle ore 12 qui a S. Biagio celebrerà la S. Messa **Padre Serafino** che il 25 ultimo scorso venne ordinato sacerdote.

È stato un capo scout, affezionato frequentatore di San Biagio e ora monaco benedettino.

Siete tutti cordialmente invitati.

Buon Maggio con Maria dolce Madre e Aiuto a vivere Cristo nel quotidiano con ardente attesa di Pentecoste
A Lei affidiamo il viaggio del Papa in Egitto.

Ciao!

Le vostre Sorelle FMA di San Biagio